Anno 55 · Numero 176

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 3 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La legge sui prezzi eccessivi
L'avvenire dell'Arsenale di Venezia

CAMERA DEI DEPUTATI

(La seduta di domenica)

Provvedimenti contro i prezzi eccessivi

ROMA, 1. La seduta incomincia alle ore 15. — Presidenza del presidente on. DE NICOLA. Si inizia la discussione sul disegno di legge riguardante le disposizioni relative al commercio ed i provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi.

BUGGINO (socialista ufficiale). — Parla sulle cause degli alti prezzi rilevando che una di queste cause è lo aumento dei salari conseguito in questi ultimi tempi dai lavoratori i quali però in confronto dell'ante guerra hanno avuto una diminuzione e non un aumento.

ZANARDI (soc. uff.). Dichiara che il gruppo socialista è contrario a questa legge poichè è vana la lotta del presente regime contro gli speculatori

MAIOLO (soc. uff). Rileva come dal punto di vista tecnico la legge sia difettosa tanto da venir meno a tutti gli scopi che si proponeva.

DE CAPITANI (liberale). Apprezza gli intendimenti morali ai quali si ispira la legge volendo colpire una ingorda speculazione ma è poco persuaso della efficacia di provvedimenti quali i calmieri che così cattiva prova hanno dato sinora.

Parlano poi gli on. Garibotti e Bertolini.

Alle ore 18.30 la seduta è tolta. — il seguito della discussione è rinviato a martedì.

(Seduta antim. di lunedì)

I 300 milioni per i lavori

ROMA, 2. — La seduta comincia alle ore 10. — Presidenza del presidente DE NICOLA. Continua la discussione del disegno di legge pel stanziamento del fondo di lire trecento milioni per l'esecuzione di opere pubbliche.

BONDI. Osserva che il problema dei lavori pubblici è anche un grave problema di politica interna perchè la disoccupazione può essere lenita solamente con l'attivazione di varie opere pubbliche.

PEANO ministro dei lavori pubblici. Avverte che i quaranta milioni assegnati per le bonifiche sono compresi nei trecento milioni stanziati con questo disegno di legge. E' dolente di non poter accettare l'emendamento relativo agli avventizi assunti per bisogni saltuari e straordinari in quello relativo ai pensionati.

Sono approvati gli articoli 1 e 2. — La seduta termina alle ore 13.10.

(Seduta pom. di lunedì).

ROMA, 2. — Presiede DE NICOLA.

Accuse fra deputati

per i lavori del lago di Varano

CASTELLINO si duole che l'onorev. Maiolo svolgendo venerdì sera una interrogazione sui lavori del lago di Varano abbia portato accuse contro chi fu candidato politico nella lista di cui l'oratore faceva parte. In seguito alle indicazioni di due amici politici di specchiata probità a includere quel candidato nella sua lista consentì dopo essersi personalmente accertato che le accuse mosse contro di lui non avevano alcun fondamento ed erano dettate esclusivamente da passioni politiche.

Protesta contro il sistema di formulare accuse di cui non si possono addurre le prove e di cui non si è mai assunta da coloro che mossero la responsabilità, non dando modo all'accusato di dimostrare la insussistenza.

Respinge poi sdegnosamente l'accusa pubblicata da un giornale e qui ripetuta dall'on. Maiolo che quel candidato fosse rimasto incluso nella lista dell'oratore, perchè questo aveva con lui rapporti finanziari dipendenti dalle elezioni.

MAIOLO mantiene quanto ebbe ad affermare alla Camera. Ricorda come il ministro della marina abbia riconosciuto che la disposta inchiesta, se non sia giunta a conclusione positiva a carico di quel candidato, aveva però constatato che sulle regolarità della gestione dei lavori del lago di Varano rimanevano ombre e dubbi.

Circa i rapporti finanziari dell'onor. Castellini con quel candidato si limita a ripetere quanto senza smentita era stato pubblicato in un giornale. E' sempre pronto ad assumere la piena responsabilità della sua affermazione così come l'ha assunta nel periodo elettorale. Il processo verbale è approvato.

Per l'Arsenale di Venezia

L'interpellanza dell'on. Musatti

MUSATTI svolge una interpellanza al ministro della marina sui provvedimenti recenti e sui suoi propositi riguardo all'arsenale di Venezia. Riconosce che varie questioni riflettenti l'arsenale furono attentamente studiate e risolte dal ministro della marina a cui è lieto dal lato tecnico di rendere omaggio per l'interessamento che dimostra per l'arsenale di Venezia. — Ricorda i gravi danni subiti da Venezia a causa della guerra e chiede che sia agevolata la ricostruzione economica della città mantenendo in vita l'arsenale e provvedendo al suo sviluppo.

Osserva che dopo la guerra tutti compresero l'impossibilità di mantenere l'Arsenale di Venezia quale cantiere per la marina militare e il proletariato veneziano manifestò subito la sua precisa volontà che esso fosse trasformato in cantiere per la marina mercantile e per le industrie metallurgiche e affidato nella sua gestione a cooperative di lavoro o di produzione.

E poichè il consorzio degli operai metallurgici con le sue 14 cooperative e le officine ha un organismo veramente modello ed era capace di assumersi qualsiasi impresa, annuì alla richiesta del proletariato del Veneto di assumere la gestione di parte dell'arsenale che fece la relativa domanda al ministero della marina.

Ma al ministero era già stata fatta la convenzione tra la Società del porto industriale di Venezia, il comune di Venezia e il governo per la costruzione due piroscafi nell'arsenale entro il 30 giugno 1921 ed essa chiese di assumere anche la gestione dell'arsenale ciò che provocò timori e agitazioni nel campo operaio per il pericolo che quella società eminentemente capitalistica volesse impadronirsi dell'arsenale.

Tali agitazioni condussero ad un compromesso col ministero della marina per la cessione di parte dell'arsenale al consorzio delle cooperative

In seguito altre voci corsero circa il trasferimento di operai da Venezia a Pola. La cessione di una parte dell'arsenale di Venezia dovette essere liquidata, ma le assicurazioni avute dal ministro hanno allontanato quel pericolo. L'arsenale, però, deve essere dato alla cooperazione, perchè è l'unico modo di garantirne la continuità e la vita, perchè l'industria metallurgica ora e più altro un giuoco di capitale e l'arsenale non deve cadere nelle mani dei capitalisti che lo riserverebbero puramente alle loro imprese di arricchimento egoistico.

La sola maestranza specializzata è in grado di produrre a vantaggio del paese. E' necessario quindi impedire che essa vada dispersa perchè essa è organizzata in modo da poter assumere i lavori ed a dedicarvi la più diligente attività. Occorre che l'amministrazione della marina non abbandoni il consorzio degli operai metallurgici e cerchi ogni modo perchè possa attuarsi il proposito di trasformare lo arsenale di Venezia in un cantiere per la marina mercantile. Attende perciò dal governo precise dichiarazioni in proposito.

La risposta del ministro Sechi

SECHI ministro della marina riconosce i gravi sacrifici incontrati da Venezia durante la guerra e lo spirito di sacrificio e di calma con cui la popolazione seppe sopportarli. Rileva ch in virtù della concessione di una zona dell'arsenale alla Società veneziana si è potuto iniziare la costruzione di due piroscafi da dar così lavoro alle maestranze. Non potrà dunque la concessione essere fatta prima che due piroscafi siano ultimati. Ammette che la commissione incaricata di studiare la trasformazione dell'arsenale è stata convocata con qualche ritardo, ma ciò dipese dalla crisi del gabinetto. Del resto il ritardo non può avere prodotto danni. Dichiara che la commissione ha già studiato e il ministro attende che siano da essa presentate le proposte concrete di cui è stata richiesta. Dichiara poi infondati gli allarmi espressi dall'on. Musatti per cui le disposizioni prese dal ministro sono appunto intese alla trasformazione dell'arsenale. Così per ciò che riguarda i trasferimenti degli operai questi si sono limitati a pochi operai fissi, perchè chiesti da loro ed al licenziamento di alcuni operai per cessazione di lavoro.

Il governo del resto ha già espresso le sue simpatie per il sistema cooperativo. Bisogna, però, essere sicuri che le cooperative possano essere in grado di funzionare dal lato finanziario, quanto dal lato tecnico. Confida che l'on. interpellante sarà soddisfatto degli schiarimenti dati e assicura che non mancherà di tenere nel massimo conto i desideri delle nobili popolazioni veneziane per lo sviluppo dell'Arsenale.

MUSATTI assicura che il consorzio delle cooperative ha già dato prove di capacità tecniche ed amministrative e quindi sarà certamente in grado di assumere la gestione dell'arsenale.

LA CRISI DELLA TERRA DI BARI

SALVEMINI E VELLA hanno presentato una interpellanza sulla grave crisi che attualmente attraversa la Puglia e specialmente la terra di Bari

CORRADININI s. s. agli interni dichiara che della situazione delle Puglie il ministero si è preoccupato. Riconosce che una delle più forti e profonde cause di tale situazione è da ricercarsi nella distruzione dei vigneti. A questo riguardo ammette che l'azione dei consorzi antifilloserici è insufficiente. Rileva che la stessa applicazione delle provvidenze legislative è resa difficile dalla distribuzione della popolazione. Assicura gli interpellanti che per intensificare la ricostruzione dei vigneti saranno emanate disposizioni atte a diffondere il credito agrario e a costituire appositi vivai di viti. Nè ai lavori pubblici e per intensificare le opere di bonifica e le opere di strada.

Assicura poi che sarà cura del governo di iniziare tutti quei lavori che sono stati segnalati come più urgenti.

La seduta termina alle ore 20.55. — Domani seduta alle ore 15: Interrogazioni, votazioni per la nomina di 11 componenti la commissione per i trattati di commercio e le tariffe per i dazi. Seguito della discussione sulla legge sull'aumento dei prezzi.

+ * +

Come sono costituiti i gruppi della Camera

ROMA, 2. — Il gruppi parlamentari della Camera sono così costituiti:

Democrazia liberale

Deputati iscritti N. 88 e cioè gli on. Alice, Amendola, Arnoni, Baccelli, Balsamo, Bevione, Bianchi Carlo, Bignami, Bondi, Brezzi, Buonocore, Camerini, Cancellieri, Ceputi, Carnazza Bey Enrico, Carboni Vincenzo, Casoerpelli, Chiancsi, Chimienti, Ciappi Cirincione, Ciuffelli, Cocco - Ortu, Colosimo, Congiù, Corradini, Cuomo, De Nava, di Marzo, Facta, Falbo, Falcioni, Fiammingo, Finocchiaro - Aprile Andrea, Fontana, Gallenga, Stuart-Sciarrocà, Giolitti, Gerardi, Grassi, Grimaldi, Guglielmi, Lomonte, Luciani, Luzzatti, Marciano, Masciantonio, Mauro Tommaso, Mecheriq, Medaia, Mezzanotte, Millani, Morisani, Murgia, Murialdi, Olivetti, Orlando V. E., Pallastrelli, Paparo, Paratore, Peano, Pellegrino, Pennesi, Pezzullo, Philippini, Poggi, Porzio, Raineri, Renda, Rossi Cesare, Vitta, Soleri, Spada, Squitti, Tamborino, Tedesco Francesco, Tonetti, Torre, Troilo, Vecchio, Venditti, Zegretti.

Repubblicani

Deputati iscritti numero 10 e cioè gli on. Bergamo, Chiesa, Colajanni, de Andreis, Maccaggi, Mazzolani, Meschiari, Pirolini, Sighieri, Vellene.

Socialisti riformisti

Deputati iscritti n. 18 e cioè gli on. Bonaccio, Basilo, Beneduce Alberto, Berandelli, Pennini, Bonomi Ivanoe, Chelli, Cerabona, Cocuzza, Dello Sbarba, di Giovanni Evoli, La Loggia Lombardi, Lopiano, Reale, Toscione, Tortorici.

Socialisti

Iscritti N. 155 e cioè gli on. Abbo, Agnini, Agostoni, Agostinone, Alvenetti, Alessandri, Argentieri, Bacci, Baccicalupi, Baglioni, Ballini, Barbato, Barberis, Basso, Beghi, Bellagarda, Belleli, Belloni, Bellotti, Beltrami, Bentini, Bianchi Giuseppe, Bianchi dottor Giuseppe, Bianchi Umberto, Bisogni, Bocconi, Bombacci, Bonatto, Bosi, Brugnola, Brunelli, Bucco, Buffoni, Buggino, Buozzi, Cagnoni, Campanini, Campi, Canevari, Capocchi, Carazzolo, Carotti, Casalini, Cavallera Cazzamalli, Chiossi, Cicotti Scozzese, Corsi, Cosattini, Croce, D'Aragona, de Giovanni Alessandro, di Bello, della Seta, de Michelis, Donati, Dugoni, Farini, Ferrari, Ferrari, Filippini, Fora, Franceschi, Frola, Frontini, Galeno, Gallani, Garibotto, Garoso, Ghezzi, Giandi, Graziadei, Grilli, Grossi, Lazzari, Lollini, Lombardo, Zapardi, Maestri, Maffi, Maiolo, Maitilasso, Malatesta Alberto, Marabini, Marangoni, Marchioro, Marzi, Mascagni, Morgari, Morini, Mucci, Murari, Musatti, Niccolini, Pacchi, Pagella, Pansolance, Protino, Pavan, Pescetti, Piccoli, Piemonte Pilati, Pistoia, Prampolini, Quaglino, Quarantini, Rabezzana, Radi, Recalcati, Reina, Rigossi, Riba, Riboldi, Robento, Romita, Rondani, Rossi Francesco, Salvatori, Santin, Santini, Sbaraglini, Scarabello, Serarit, Smorti, Spagnoli, Storchi, Tarcetti, Tassinari, Todeschini, Tonello, Treves Trevisani, Trozzi, Turati, Vacirca, Vella Vigna, Volpi, Zanardi Zanzi, Ziberdi, Zilotto.

Liberali

Deputati iscritti 21 e cioè gli on. Bellotti, Boselli, Casaretto, Celesia, Codacci Pisanelli, d'Agata, De Benedictis, de Capitani, De Martino, di Francia, di Giorgio, di Salvo, Federzoni, Mareschalchi, Mauri, Nunziante, Riccio Vincenzo, Rosati, Salandra, Sandrini, Sarrota, Scialoia, Tosti di Valminuta.

Rinnovamento

Deputati iscritti n. 33 e cioè gli on. Abisso Faglioni, Silvestro, Baldassare, Barrese, Benelli, Calò, Capasso, Carusi, Ciriani, Colonna di Cesaro, D'Alessio, Decaro Dell'Abate, de Viti de Marco, Drago, Gasparotto, Ghislandi, Guaccero, Iamni, Ludovici, Mancini, Manes, Mastino, Muzi, Orano, Rossi, Russo, Siciliani, Sifola, Susi, Trentin, Cerboglio.

Ufficio misto

Deputati iscritti N. 17 e cioè gli on. Baviera, Benedetti, Camera Giovanni, D'Agata, Favia, Gioia, Giulietti, Labriola, Lanza di Trabia, Lombardi, Nasi, Nitti, Rossi Luigi, Sandulli, Tofani, Vinocchi.

+ * +

IL SALUTO DEI MAGIARI ALLA POLONIA

BUDAPEST, 31. — L'assemblea nazionale ha approvato un ordine del giorno col quale manda un saluto all'esercito ed alla nazione polacca.

La risposta al famigerato Zanella
mandata alla Camera
da Host Venturi e da Ambris

ROMA, 2. — I giornali pubblicano un memoriale che il capitano Host Venturi, delegato del consiglio nazionale della difesa di Fiume, e Alceste De Ambris capo gabinetto di Gabriele d'Annunzio hanno presentato alla Camera in risposta alla nota relazione di Zanella che sarà prossimamente discussa alla Camera dei deputati. Il pro-memoria dopo avere smentite le affermazioni del prefato Zanella conclude chiedendo che la Camera dei deputati decreti una inchiesta sollecita ed esauriente onde fornire tutte le prove materiali delle verità asserite in contrasto con le calunniose menzogne di chi non esita di compromettere la causa di Fiume italiana con una campagna odiosa che può giovare solo ai nemici.

In riguardo poi alla soluzione della questione fiumana il pro - memoria afferma che la volontà concorde di Fiume è quella espressa nel memoriale consegnato il 15 aprile 1920 all'allora presidente del consiglio on. Nitti.

Verso la fine del Consiglio Supremo

PARIGI, 2. — E' stato dichiarato a un collaboratore del «Matin» dalla presidenza del consiglio che l'incontro tra Millerand e Lloyd George sarebbe probabilissimo, ma che Millerand non parteciperà certamente ad ulteriori colloqui fra capi di governo.

Un sobborgo di Reggio Calabria
DISTRUTTO DALL'INCENDIO

ROMA, 2. — Il «Corriere d'Italia» ha da Reggio Calabria che uno spaventevole incendio è scoppiato ieri notte nelle vicinanze di Villa S. Giovanni distruggendo in breve tempo una intera regione baraccata.

Circa cento famiglie si trovano sul lastrico.

L'aumento del prezzo dei grani
Del raccolto 1920

ROMA, 2. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un regio decreto legge che modifica l'articolo 1 di quello 23 maggio 1920 N. 682 contenente i prezzi massimi dei grani teneri semiduri e duri del raccolto 1920 aumentandolo di lire 10 al quintale.

Per la elezioni amministrative

ROMA, 2. — L'on. Tovini ha presentata la relazione per le minoranze dalla commissione sul progetto di legge per le modificazioni alle leggi elettorali amministrative.

Nella relazione a proposito dell'elettorato alle donne è detto che si dubita di poter arrivare alla attuazione di esso nell'anno venturo.

ROMA, 2. — Il Partito popolare italiano pubblica un comunicato in cui si riferisce che il direttore del segretariato pro Scuola, sacerdote prof. Carmelo di Scalia è stato ricevuto dal ministro della pubblica istruzione on. Benedetto Croce.

Stando al comunicato il ministro Croce avrebbe dato affidamenti per lo accoglimento delle legittime aspirazioni dei cattolici italiani.

Il primo pellegrinaggio
al Monte Grappa

VICENZA, 2. — Ieri 5000 persone, tra le quali erano le rappresentanze di tutto il Veneto, hanno asceso il monte Grappa in un primo pellegrinaggio nazionale, recando bandiere e fiori sulle tombe dei gloriosi caduti.

Alla testata della valle S. Lorenzo, estremo limite dell'invasione nemica, l'assessore della città di Roma, comm. Libot, ha consegnato, in nome della capitale, con nobilissime parole, un cippo in granito, foggiato a capitello corinzio. Il comm. regio di Bassano ha ringraziato ed il generale Giardino ha aggiunto brillanti parole di fede; quindi, sul sacello della vetta, un frate cappuccino ha celebrato una Messa per i morti del Grappa, dopo la quale ha parlato mons. Veggiano per il Vescovo di Vicenza, il prof. Rederi per l'Università di Padova, Ferraro per i mutilati, Giacobbe per i combattenti, il prefetto De Pieri per il Governo, ed infine di nuovo il generale Giardino.

I gitanti hanno quindi visitato la galleria Vittorio Emanuele, centro del sistema difensivo della storica montagna.

Le accoglienze alla nave "Roma,"
a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 1. — La corazzata «Roma», con a bordo il Principe Aimone, è entrata in questo porto, salutata dalle artiglierie. Il principe sarà ospite del Ministro della Marina. Le associazioni preparano grandi feste in onore del principe e degli ufficiali della nave.

All'arrivo della corazzata «Roma si recò incontro l'incrociatore brasiliano «Pasa.» L'ingresso nella baia fu trionfale. Due idroplani accompagnarono la corazzata volando su essa e facendo evoluzioni. La baia era affollata di piccole imbarcazioni che recavano bandiere italiane e brasiliane.

RIO IANEIRO, 2. — Appena sbarcato il comandante della corazzata «Roma» signor Capon si recò al ministero della marina a far visita al ministro. Il principe Aimone rimase a bordo della nave dove ricevè numerose visite e manifestazioni di simpatia. — I giornali del pomeriggio danno il ben venuto al principe Aimone, rilevando i reciproci sentimenti di amicizia fra l'Italia e il Brasile

Nella serata grande folla stazionò sulla banchina ad ammirare la corazzata «Roma».

Nuove menzogne su Valona

ROMA, 2. — La notizia pubblicata da una agenzia francese secondo la quale la guarnigione italiana di Valon avrebbe sgombrato la città e la flotta avrebbe proceduto ad un bombardamento prima di sbarcare nuovi contingenti è assolutamente falsa.

Il giudice turco licenziato

TRENTO, 31. — Il governatore on. Credaro, su proposta della Procura Superiore della Corte d'Appello ha esonerato dal servizio il giudice Hiterhozer Carlo perchè arbitrariamente e illegalmente aveva rimesso in libertà un certo Rainer arrestato per crimine e delitto commesso a Mayern, insieme con altri complici rimasti sconosciuti.

Carlo Hiterholzer, è nato oltre il Brenneo ed è quindi straniero.

*

Un distaccamento italiano
assalito dalla folla
nella Prussia Orientale

BERLINO, 30. — Un distaccamento italiano mentre era in viaggio per Marienwerder, senza la menoma provocazione da parte sua e malgrado il contegno correttissimo, è stato assalito dalla folla. In seguito a questo incidente il segretario di Stato per gli affari esteri ha espresso all'ambasciatore d'Italia a Berlino il suo rincrescimento.

L'ambasciatore d'Italia, nel prendere atto di questo passo, ha dichiarato che si riservava di far conoscere al governo tedesco quali soddisfazioni e sanzioni sarebbero state ulteriormente chieste, poichè risultava che due militari erano stati feriti, dei quali uno gravemente. (Stefani).

= * =

L'Italia sarà rappresentata
alla Conferenza di Londra

LONDRA, 31. — Una informazione ufficiale dice che l'Italia sarà rappresentata alla Conferenza che verrà riunita a Londra fra i rappresentanti dei governi alleati e quelli del Governo russo dei Soviets.

× × ×

L'ambasciatore d'Italia a Berlino
presenta le sue credenziali
La risposta del presidente Ebert

BERLINO, 1. — Oggi l'ambasciatore di Italia De Martino ha presentato le lettere credenziali al presidente della repubblica germanica Ebert. La cerimonia si è svolta nelle forme consuete.

L'ambasciatore di Italia ha pronunciato le seguenti parole:

«Signor presidente,

«Ho l'onore di presentare le lettere reali che mi accreditano come ambasciatore d'Italia in Germania.

«Nell'adempimento della missione affidatami dalla fiducia del mio sovrano e del mio governo io metterò ogni impegno a rendere cordiali ed operose le relazioni fra i nostri due paesi e confido nel concorso volonteroso del governo germanico Nell'interesse comune delle nazioni d'Europa, incombe oggi l'alto compito della generale ricostruzione economica e sociale. Il governo italiano confida che questo alto obbiettivo di civiltà, possa essere raggiunto mediante l'opera concorde vostra e nostra e che ai governi alleati sarà reso agevole la esecuzione del trattato di pace con reciproco sincero affetto di pacificazione di civile progresso.

«Mi è grato di porgere signor presidente l'espressione dei miei voti per la prosperità della Nazione Germanica.

Il presid. Ebert ha così risposto:

«Signor Ambasciatore,

«Ho l'onore di ricevere dalle mani di V. E. le lettere reali che la accreditano presso il governo germanico. Mentre le esprimo il mio compiacimento di vedere ristabilite completamente le relazioni ufficiali fra i nostri due paesi mi è grato porgere il benvenuto ad un rappresentante diplomatico buon conoscitore del mio paese la cui attività svolta come incaricato di affari in questi ultimi mesi dà pieno affidamento di una proficua collaborazione.

«La visione degli alti fini che l'eccellenza Vostra intende conseguire trova non solo il mio assentimento ma anche quello dell'intero popolo Germanico.

«Il governo germanico metterà ogni impegno affinchè nel conseguimento di tali obbiettivi i futuri rapporti fra i nostri due paesi vengano ad essere cordiali ed operosi. Infatti per rimarginare le profonde ferite che la guerra ha arrecato ai popoli è necessario la cooperazione intelligente e adeguata di tutto il popolo e di tutte le nazioni. Noi dobbiamo contemporaneamente dedicare le nostre maggiori cure allo sviluppo degli ormai storici rapporti intellettuali esistenti fra i nostri popoli. Mi è grato specialmente rilevare come fra tutti gli uomini di governo furono gli Italiani quelli che prima affermarono e propugnarono esplicitamente l'idea della solidarietà europea.

«Tenendo presente questo scopo della generale ricostruzione nonchè i doveri che ci incombono nel campo sociale ed economico noi intendiamo eseguire il trattato di pace. Solo con questo spirito potremo assicurare al mondo i benefici di una vera pace. Voglia gradire signor Ambasciatore, in nome della repubblica germanica i più sinceri ringraziamenti per i voti di prosperità che ella ha voluto formulare per la nazione germanica. Possa V. E. raccogliere i maggiori frutti nell'espletamento della sua alta missione».

Alla cerimonia della consegna delle credenziali assisteva anche il ministro degli esteri von Simons.

Per un'amnistia in Germania

BERLINO, 2. — Una informazione riprodotta dai giornali dice: I partiti governativi compreso il partito popolare bavarese presentarono un progetto di amnistia per i delitti di alto tradimento che si applicherà a tutti coloro che parteciparono al colpo di stato di Kapp ad eccezione di tutti i dirigenti il movimento e di tutti i compromessi negli avvenimenti della Ruhr che si resero colpevoli di delitti comuni. I nazionalisti chiederanno che l'amnistia sia estesa ai dirigenti il colpo di stato. I maggioritari che essa sia applicata solo ai ribelli.

= * =

La nuova legge inglese
per la repressione dei disordini

LONDRA, 2 — Lloyd George è arrivato a Londra per assistere ad una riunione del gabinetto. A questa riunione saranno presenti tutti i ministri. Si crede che sarà discusso fra altro un nuovo progetto di legge istituente nuove misure di repressione contro il disordine in Irlanda e altrove. Tale progetto di legge sarebbe presentato oggi stesso alla Camera dei comuni per essere discusso giovedì o venerdì

+ * +

I combattimenti sul fronte russo-polacco

VARSAVIA, 2. — Un comunicato dello stato maggiore del fronte polacco dice: «Lungo la Vissa e la Maren verso Tykocin la situazione resta immutata. Al sud di Tykocin i nostri reparti hanno occupato la linea del fiume Salini che attraversa Siemityczе e verso Brest Litowsk dove le lotte hanno luogo verso gli avamposti. — Nella regione di Brody l'azione continua favorevolmente nella battaglia presso Poporow.

Il capo di stato maggiore della cavalleria nemica è stato ucciso. Si son trovati su di lui documenti e ordini di operazioni. Un ricco bottino di guerra e la bandiera della seconda divisione di cavalleria dei soviet sono caduti nelle nostre mani.

Sul Sereth gli attacchi nemici sono stati respinti.

PARIGI, 2. — L'«Agenzia Havas» ha da Varsavia: La riorganizzazione dell'esercito polacco prosegue con successo. Il morale delle truppe è ottimo. Le truppe polacche hanno scatenato una offensiva contro la cavalleria del generale Buduchy nei dintorni di Brody.

ZURIGO, 2. — Un radio-telegramma da Mosca reca il seguente comunicato: Nella direzione di Lenz abbiamo passato con forze i fiumi Robre e Narva ad ovest di Bielostoc. Numerose truppe continuano con successo la offensiva. Abbiamo occupato la città di Bolsk.

+ * +

La missione alleata lasciò
IERI VARSAVIA

LONDRA, 2. La «Morning Post» ha da Varsavia in data 1 agosto: Lord Abernon è partito ieri mattina e Jusserand partirà oggi. Non si sa se il generale Badiliff parta anche lui ma è probabile che resti il generale Waigand in Polonia in qualità di consigliere generale dell'esercito.

× × ×

Krassin e Kameneff a Londra

LONDRA, 2. — Cameneff delegato politico dei soviet è arrivato a Londra. Crassin è accompagnato dai suoi tre figli e da numeroso personale, in tutto 14 persone, è arrivato stamane a Newcastle e continua il suo viaggio per Londra.

+ * +

Due esecuzioni capitali
A BUDAPEST

BUDAPEST, 31. — Carste e Zuvich membri del tribunale rivoluzionario di Csepie furono condannati a morte. Sono stati giustiziati stamane.

= * =

Un'esplosione a Praga
DICIANNOVE MORTI

PRAGA, 30. — Una esplosione è avvenuta negli stabilimenti Skoda. Sono rimasti uccisi diciannove operai e dodici feriti.

× × ×

CAMBIO MILANO

Francia 144 — Londra 69.60 — Svizzera 18.55 — Germania 44.15.

Cronaca delle Provincie

Le acque del Tagliamento

LA LETTERA DELL'ING. PITTER

L'ing. Pitter vuole rovesciare tutta la colpa dell'aver lasciato fin qui trascorrere inoperose le acque del Tagliamento, sopra il Consorzio Ledra-Tagliamento. Riteniamo invece che questo abbia fatto bene a sostenere con vigoria i propri interessi, che sono quelli di una parte importantissima della nostra provincia.

Insistiamo dunque nel concetto che il piano di utilizzazione studiato dalla Deputazione provinciale, debba avere la precedenza sopra qualsiasi altro, appunto perchè saran più eficacemente tutelati gli interessi presenti e futuri di quel Consorzio.

L'ing. Pitter sostiene che nel Tagliamento a Davons non corrono, in tempo di magra più di metri cubi 19 di acqua al secondo. Eppure egli intende di derivarne metri cubi sei, obbligandosi a lasciar defluire altri metri cubi dodici per il corso naturale del fiume, fino alla stretta di Venzone, perchè gli utenti di Ospedaletto possano godere delle loro competenze.

Se il suo progetto fosse integralmente effettuato, quale dura lotta dovrà sostenere in avvenire il Consorzio Ledra-Tagliamento per avere ad Ospedaletto l'acqua che gli compete!

E' certo una buona idea quella di creare un lago-serbatoio presso a Cavazzo per supplire alle deficienze momentanee; e, se le condizioni del terreno lo permetteranno, crediamo che meriti di venire accolta.

Quanto al manufatto da costruire attraverso il Tagliamento, per portare sulla sponda sinistra, nei canali consorziali, le acque scaricate nel lago di Cavazzo, non possiamo ammettere che sia opera temeraria.

La diligenza e la prudenza dell'Ufficio Tecnico provinciale, che ha fatto gli studi relativi a tale manufatto sono abbastanza note, per poter fare serio affidamento sopra l'opera proposta.

Non escludiamo che fra l'ing. Pitter e la Deputazione provinciale si possa venire ad un accordo per la fusione dei due progetti, e ciò perchè si abbia riguardo alle sorti presenti e future del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Quello che ci preme sopratutto è che i lavori vengano presto iniziati, affinchè i nostri operai possano trovare nell'esecuzione degli stessi una occupazione di qualche durata, contribuendo in pari tempo all'attuazione di un'opera di grande utilità, che accrescerà notevolmente la ricchezza del nostro paese. **V.**

Per fronteggiare la disoccupazione

Elenco dei lavori approvati dal Ministero per fronteggiare la disoccupazione operaia:

Cimolais: Riatto di due ponticelli pedonali in legno «Gonte e Bonfans» nella valle Cimoliana, L. 14.150 — S. Pietro al N.: Sistemazione della strada Cocevera-Cernassino, 31.324.75. — Pasiano di Prato: Riatto chiesa parr. e campanile del capoluogo, 6.600 — Pontebba: Riatto Cimitero S. Rocco, L. 7000 — Raccolana. Riatto palazzo comunale, 2400 — Preone: Ampliamento Cimitero comunale 25.000 — Corno di Rosazzo: Riatto della chiesa parr. e del Campanile, 14.800 — Manzano: Riatto ufficio postale di proprietà del Comune 2100 — Zoppola: Riatto chiesa parrocchiale e campanile 2900 — Tolmezzo: Ripristino strada di accesso alla borgata Fusea lire 34.000 — Sutrio: Ricostruzione del ponte sul But 80000 — Forni Avoltri: Soprelevazione di porte del Cimitero, L. 19.000 — Zuglio: Completamento lavori di sostegno alla casa dei fratelli Ciment in Zullis 1200 — Prato Carnico: Riatto di tre ponticelli in località Sequestulis e sul Rio Fuina, 140.000 — Prato Carnico: Ricostruzione di un viadotto in località Sequestulis 37.500 — Caneva: Campanile di Fratta 1600 — Tolmezzo: Riatto fognatura della strada Polo, 4900 — Forni di Sotto: Ripristino chiesa parrocchiale 19000 — Tolmezzo: Fognatura stradale lire 50.000 — Enemonzo: Riatto chiesa parrocchiale 5800 — Azzano X: Riatto Municipio e scuole 6400 — Caneva: Restauro Casa Canonica di Sarone, lire 3000 — Azzano X: Ripristino del fabbricato della chiesa parr. di Corva lire 5.100 — Ampezzo: Riatto fabbricato adibito ad uso Municipio 2600 — Prata di Pord.: Chiesa parrocchiale di Ghirano, L. 6000 — Id. id.: Riatto casa canonica di Ghirano, 11.500 — Ampezzo: Riatto fognatura delle frazioni di Cleulis, Voltois ed Oltris, 38.000. — Ipplis: Riatto chiesa parrocchiale 9200 — Amaro: Restauro del Municipio, lire 5840 — Arta: Muri di cinta del Municipio 7000 — Verzegnis: Riatto scuole elementari della frazione di Pozzis, L. 35000 — Preone: Riatto chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, 4800 — Ovaro: Ripristino chiesa parrocc. di S. Maria di Gorto, 21.000 — Raveo: Sistemazione dell'acquedotto comunale di Raveo, 53.000 — Paluzza: Ampliamento cimitero frazioni di Timau e Cleulis 42.900 — Villa Santina: Riatto fabbricati adibiti ad uso Municipio, e scuole, 17.800 — Prata di Pord.: Ricostruzione del ponte in pietra sul Sentirone, 300.000 — Villa Santina: Sistemazione e completamento acquedotto comunale 83.000 — Brugnera: Riatto chiesa parrocchiale di S. Cassiano di Livenza, 2.250 — Caneva: Riatto chiesa parrocchiale di S. Tomaso, 8.700 — Fontanafredda: Riatto chiesa parrocchiale e campanile del capoluogo, lire 11.000 — Vivaro: Restauro dell'acquedotto, 211.700 — Ampezzo: Riatto casa della Congregazione di carità nella fraz. di Oltris, 5.900 — Id.: idem idem di Montefreddo, 6300 — Forni di Sotto: Riatto palazzo comunale 6360 — Preone: Ricostruzione ponte sul Tagliamento, 60.000 — Id.: Riatto Malga Palis 23.000 — Zuglio: Ricostruzione ponte sul torrente But, 45.000 — Fontanafredda: Riatto della strada detta «delle Fontane» in contrada Valsignor 4.500.

—x x x—

DA GEMONA

L'inaugurazione della nuova strada Gemona-Montenars

Ci scrivono 2:

—I due comuni sono, diciamo così, ufficialmente riuniti: ieri, nel pomeriggio ebbe luogo l'inaugurazione della nuova strada che, insinuandosi nel folto verde di boschetti che offrono una deliziosa frescura, in questi calori canicolari, mena su, da Sornicco, al pittoresco Montenars, luogo così ameno e prestante per comode gite e per villeggiatura.

Il programma della cerimonia, anzi della festa, vi è già noto: venne svolto tutto, appuntino, malgrado che il cielo, corrusco e brontolone, abbia gemuto il suo importuno umore e anche un po' troppo insistentemente.

Con due camion dei sigg. Pittini di Gemona, le Autorità gemonesi, le varie rappresentanze e la banda della «Pro Glemona» vennero trasportate fino alla Palcheria, luogo ove ha termine per Gemona e inizio per Montenars, la nuova strada.

Quivi un arco di sempreverdi con la scritta da una parte «Viva Gemona» e «Viva Montenars» dall'altra. Sono le 15.

Durante il percorso tutti ammirarono il bel manufatto e ne lodarono l'idea e l'esecuzione. E difatti è proprio una bella strada, ampia, bene svolta, e, relativamente poco faticosa, tanto che venne superata da tutti i corridori, sia ciclisti, che podisti, partecipanti alle corse svoltesi più tardi.

Progettista fu il nostro concittadino ed egregio, nonchè stimatissimo ing. ing. G. Batta cav. Zozzoli il quale ebbe per suo collaboratore il prof. De Luigi, direttore della nostra R. Scuola d'Arte.

Le autorità - I discorsi

Alle 15 e mezza le Autorità di Montenars giungono ad incontrare quelle di Gemona. Il Commissario prefettizio di Montenars sig. Giovanni Bonomi, dà il benvenuto agli intervenuti, elogia l'opera dell'ingegno e del braccio che seppero condurre a compimento la comoda e tanto utile strada, nuovo indissolubile legame d'affratellamento fra Montenars e la sua sorella maggiore Gemona e termina inneggiando alla Comune prosperità dei due paesi e gridando «Viva Gemona», grido ripetuto dagli altri di Montenars a cui rispondono i gemonesi con evviva a Montenars.

Lo segue il sindaco di Gemona, sig. Antonio Stefanutti, il quale pure ha parole di vivo compiacimento per la desiderata solennità che si sta compiendo e conclude con nuovi evviva.

Mentre la banda della «Pro Glemona» suona un'allegra marcia, viene, per mano della signorina Anzilutti Aurora, tagliato il nastro verde che, tirato tra le antenne dell'arco sopradetto, segnava il limite ultimo e rispettivamente primo della nuova strada, e quindi la signorina versa sulla strada stessa la rituale bottiglia di spumante.

E così il battesimo è compiuto.

Si forma il corteo con la banda in testa e muove alla volta del Municipio.

Piove e gli ombrelli scarseggiano.

Approfittiamo per elencare almeno una parte dei partecipanti alla cerimonia. Di Gemona: il sindaco Stefanutti, il segretario cav. Rossini, il sig. Pretore avv. Della Bianca con il cancelliere Calligaris, l'ing. Zozzoli (progettista della strada), il sig. Giovio presidente della «Pro Glemona», Giacomo Falomo, vice presidente della Società Operaia, l'ing. Pittini presidente dell'U. Sportiva Gemonese, l'ing. Muck delle Terre Liberate, Fachini per il Presidente della Banda, geom. Sabidussi e Bonitti Francesco per la Sezione Combattenti, rag. De Carli per l'Associazione Commercianti, Ind. ed Esercenti, geom. Floreano Gallizia console del Touring Club, il capitano degli alpini sig. Zenone, il direttore delle scuole Bosello, Ermes Disetti, Pietro Madrassi per il Circolo Sempre Verde, l'avv. Perissutti ed altri. — Di Montenars: il commissario prefettizio sig. Bonomi, Placereani Antonio pres. della Cooperativa di Lavoro, Bierti Luigi pres. della Cooperativa di consumo, Isola Luigi, presidente Cooperativa fra Ex-Combattenti, ing. Enrico Boggiani-Picco dell'Unione Friulana fra Cooperative. Toniutti Antonio, Marcuzzi Giovanni, ecc.

Parecchia gente, sia di Gemona che di Montenars, ma assai più ce ne sarebbe stata se il tempo non avesse suggerito a molti, ed in modo persuasivo, di non allontanarsi troppo da casa.

Al Municipio venne offerto un vermouth d'onore, servito gentilmente dalle signorine Alina ed Enrichetta Disint, Bierti Amalia, Olga Orlando, Luisa Iola.

Parlò brevemente il sindaco di Gemona.

Ed intanto giunse l'ora dell'arrivo dei corridori, prima ciclisti, e poi podisti.

Tutti i partecipanti a dette gare giunsero, come già dissi, al traguardo tra gli applausi del pubblico: sudati, bagnati, infangati, ansanti, ma relativamente tutti in discrete condizioni di forze. E dire che si trattò di quasi 5 chilometri, tutti in salita, a svolti e con una specie di fanghiglia ben poco adatta per simili sports. Davvero che tutti diedero una buona prova di resistenza dei loro garretti e dei loro polmoni!

La banda, sulla Piazzetta del Municipio, tenne concerto, durante il quale seguì la premiazione dei vincitori delle corse, preceduta da appropriate parole dell'ing. Pittini, presidente dell'U. S. Gemonese.

Tutti i premiati si ebbero meritati applausi ed in special modo i triestini dell'«Olimpia».

Più sotto l'elenco.

Il banchetto

Alle 19 e mezza seguì il banchetto offerto alle Autorità e Rappresentanze. Molta cordialità ed allegria: parlarono l'ing. Zozzoli, il sig. Manganelli Giovanni, Gigi Perissutti v. Presidente dell'U. Sportiva, l'ing. Boggiani, il sg. Falomo a nome della Società Operaia di Gemona e per ultimo, tutti ringraziando, il Commissario prefettizio di Montenars.

E così la bella festa terminò.

Vero le 14 avevano avuto luogo le corse nei sacchi la salita all'albero della cuccagna ed altri giuochi, tutti divertenti.

La sera ballo su apposita piattaforma. Alla cerimonia dell'inaugurazione della strada, il Municipio di Gemona, la «Pro Glemona», la Società fra Artieri ed Operai pure di Gemona, la Sezione Combattenti e la banda erano rappresentate con il proprio vessillo.

La Giuria per le corse era così composta: Pittini ing. Enrico, presidente; Disetti Ermes, Perissutti Luigi, Crapiz Guerrino, Crapiz Antonio, Fantoni Fausto, membri.

I premi erano i seguenti:

Per la corsa ciclistica: 1.o Coppa di argento — 2.o Medaglia d'oro (valore L. 80) — 3.o Medaglia d'argento — 4.o id. id. — 5.o medaglia di bronzo — Premio speciale: orologio d'argento.

Per la podistica: 1.o Medaglia d'oro — 2.o Medaglia d'argento grande — 3.o id. media — 4.o id. piccola — 5.o id. di bronzo.

I risultati delle corse

Ecco i risultati delle corse (cinque chilometri in salita):

Corsa ciclistica: 1. Sporeni Amatore dell'A. Udinese in minuti 16 e mezzo — 2. Volpe Virgilio dell'A. S. U., a due macchine — 3. Crippa Albino, dell'U. S. Gemonese a 6 macchine — 4. Marinato Antonio dell'A. S. U. in minuti 18 e mezzo — 5. Madussi Angelo in minuti 20. — Premio speciale per il più giovane arrivato in tempo massimo: Picotti Ettore dell'U. S. Gemonese.

Corsa podistica: 1. Cotur Giovanni del Circolo Sportivo «Olimpia» di Trieste in minuti 22 2. Gregolich Vittorio idem idem in m. 23 — 3. Cattarossi Giuseppe dell'U. S. Tolmezzo in m. 26 — 4. Casonato Dante, id. id. in m. 28 — 5. Marini Luigi dell'U. S. Gemonese in m. 29. — Premio speciale per il più giovane arrivato in tempo massimo: De Angelis Luigi dell'U. S. Gemonese.

Buona Usanza. — In morte del capitano Barnaba nob. Simonetti, alla «Pro Glemona» la contessa Antonietta Elti L. 10 — Al Patronato Scolastico la famiglia Pittini fu Giacomo, L. 10. Le Presidenze ringraziano.

Da TARCENTO

Una lettera del Ministro delle Poste e Telegrafi all'on. Gasparotto. — Ci scrivono, 30:

Alla Società Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento è pervenuta la sottoindicata lettera dal Ministero Poste e Telegrafi, diretta all'on. Gasparotto e che riflette i più volte reclamati impianti telefonici:

«Onorevole amico,

In merito a quanto il Presidente della Società Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento espone nel memoriale che tu mi hai così vivamente raccomandato, ti informo chè, alla riattivazione del servizio in quel Comune deve provvedere l'Unione Telegrafica Italiana la quale è stata invitata a ristabilire subito le comunicazioni in quella zona.

Ad ogni modo, se sarà il caso, non mancherò di darti ulteriori notizie sull'argomento.

Cordiali saluti.

tuo: f.to **Pasqualino Vassallo**».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro monumento ai caduti — Ci scrivono 31:

Il Comitato per Monumento ai Caduti radunatosi questa sera, come precedentemente aveva stabilito di fare ogni sabato, ebbe a trattare vari argomenti sull'erigendo monumento e sull'andamento della sottoscrizione.

Questa veramente si mostra spontanea e la cifra ottenuta a tutt'oggi di lire 18.000, dimostra quale sia l'animo dei cittadini per ricordare i gloriosi nostri morti in guerra.

Molti hanno dato, purtroppo moltissimi mancano.

Il Comitato conta sulle oblazioni di tutti per poter rinunciare al deplorito sistema di ricorrere a pesche di beneficenza, lotterie e o festeggiamenti, integrati da pressioni ad Autorità, o doni per una manifestazione che deve essere intima e cara ai soli interessati, e vieppiù sentita da chi ebbe la ventura di ritornare alla propria famiglia, alla propria casa.

Il Comitato prese visione di alcuni bozzetti presentati da vari artisti fra questi, quelli di un concittadino residente a Ravenna.

Pur prendendone atto, il Comitato ha temporaneamente sospeso qualsiasi decisione in proposito.

Da S. DANIELE

Il cinquantenario della Società oper.

L'inaugurazione della nuova bandiera

Ci scrivono 1:

Oggi la vecchia terra di S. Daniele era in festa. La sua fiorente Società Operaia solennizzava il cinquantesimo anniversario della fondazione.

Gl'intervenuti

Nella sala comunale, dove venne offerto il vermouth, si riunirono le rappresentanze e gli invitati. Oltre la presidenza e molti soci della Società Operaia di S. Daniele, si trovano presenti il presidente, direttori, consiglieri e soci della Società Operaia di M. S. di Udine — e rappresentanze delle Società Operaie di Tarcento, Gemona, Osoppo, Tricesimo, Pagnacco, Martignacco, Buia, Cividale, San Giorgio di Nogaro, Torreano di Cividale, Forgaria, Maiano, Spilimbergo e qualche altra — la Lega Infermieri e l'Unione Agenti di Udine.

Di San Daniele oltre i rappresentanti dell'Operaia sono presenti gli assessori Varisco e Bortolotti, il vice ispettore scolastico Alfredo Lazzarini e il dottor Farroni, presidente della Sezione Combattenti.

L'inaugurazione della nuova bandiera

Frattanto nella piazza del municipio, gremita di popolo, si dispongono in semicerchio le bandiere davanti all'antica tribuna, destinata agli oratori.

La nuova bandiera dai tre colori, simbolo della Italia, non della discordia, è portata sulla tribuna e al fianco suo si pone il signor Marchesini presidente della S. O. Sandanielese, il quale ricorda i cinquanta anni di vita della Società e il primo vessillo che le donne sandanielesi regalarono alla Società stesa, ma che i barbari invasori distrussero. Oggi si rinnova il vessillo; ed aggiunge:

«Oggi ecco, io tolgo al simbolo della nostra unione il velo che lo ricopre affinchè sventoli radioso al libero sole.!

Il discorso dell'oratore ufficiale

Le parole del presidente sono accolte da vivissimi applausi.

Si presenta quindi alla tribuna l'oratore ufficiale prof. Fabio Luzzatto ex combattente, venuto appositamente da Milano.

Comincia col dire che la S. O. di S. Daniele festeggia il suo cinquantesimo anno di vita in un momento grave e difficile della storia, in un momento in cui è necessario che gli operai si stringano intorno alle loro bandiere e guardino con orgoglio al cammino percorso. Quanti avvenimenti non si sono compiuti in questi cinquanta anni!

La vostra Società era appena nata, e l'Italia coronava la sua composizione ad Unità con Roma capitale, ed il mezzo secolo non era chiuso che la redenzione della Patria si compiva con la liberazione di Trento e Trieste! (applausi vivissimi).

Ricorda le numerose società operaie sorte fra il 1866 e il 1875 in Friuli, che si proposero il mutuo soccorso l'istruzione primaria e la professionale.

Grandissimi i vantaggi ch'esse apportarono e importantissimi fra questi, l'educazione dell'operaio alla vita sociale e alla vita pubblica, educazione che deve condurlo a quella emancipazione del lavoratore che è oggi aspirazione di ogni popolo civile (applausi generali).

L'oratore fa un confronto fra le Società Operaie e le corporazioni di mestiere del Medio Evo.

Viene a parlare dei tristi giorni dell'invasione e della seguita liberazione.

Dice che i friulani da soli seppero far risorgere il loro paese.

Poi continua:

«Noi non rinneghiamo la solidarietà umana: ma questa solidarietà trova il proprio substrato nelle Patrie libere — e per noi italiani nella Italia libera e indipendente.»

E chiude così:

«Molti anni occorreranno ancora prima che l'umanità sia liberata da un altro asservimento — il salariato, per sostituirvi una forma più dignitosa di lavoro; molti anni occorreranno ancora prima che la Internazionale proclami il nuovo cristianesimo...

«Fino ad allora, noi teniamo alto e caro il nostro tricolore — intorno al quale tutti i partiti, tutte le tendenze, tutte le fedi si possono raccogliere come intorno al simbolo della Patria comune.»

Il discorso, ascoltato con intensa attenzione, fu coronato da insistenti e generali applausi.

Gli ultimi discorsi

Salutarono quindi la consorella con appropriate parole di circostanza il presidente della Società Operaia di Udine, signor I. Orlando e il presidente della Società fra Agenti di Commercio signor A. Menchini.

E con questi due discorsi la cerimonia ebbe termine.

La chiusa della giornata

Formatosi di nuovo il lungo corteo la bandiera venne accompagnata alla sede.

Più tardi ebbe luogo il pranzo all'aperto.

Furono venduti moltissimi biglietti della Pesca di Beneficenza, ma Giove Pluvio mise un inesorabile veto a parecchi numeri del programma.

Da LAVARIANO

La Gara ciclistica. — Ci scrivono, 31

Ieri si svolse una interessante gara ciclistica fra dilettanti di km. 25, organizzata egregiamente dalla S. C. L. La partenza venne data alle ore 15: i corridori partirono a fortissima andatura. Alle ore 15.45 taglia primo il traguardo Petrei Ettore (premio lire 70).

Il corridore Petrei tagliò pure per primo il traguardo al passaggio di Risano, vincendo un premio di L. 50, offerto dal paese stesso. I sigg. Porta Luigi, Passero Giacomo erano i componenti la Giuria.

Da CIVIDALE

Sottoscrizione pro Palestra S. F. O. — Ci scrivono, 30:

Comitato Festa dei Fiori, L. 10 — Stagni Argia, 10 — Battocletti Angelo, 10 — Cozzarolo Luigi, 10 — Rasera Renato, 10 — Lucchitta Anna, 9 — Zatti Maria 5 — Cainero Maria, 5 — Vivenzi Giannina, 5 — Vivenzi Lesbia, L. 5 — Del Torre Gisella, 2 — Caruzzi G. Batta, 2 — Morandini Leone, 2 — S. Ten. Vigolo Mario, 5 — Ten. Balli, 5 — S. Ten. Romanelli, 5 — Buttera Giuseppe, 10 — Famiglia Venturini, 25 — Clapis Alessandro, 100 — Bar. Cozzarolo. 50 — Pasticceria Vivenzi, 25 — Totale L. 310.00.

Onorare beneficando. — Il sig. Pedrazzi Carlo in occasione della morte della sig.na Carlotta Silvestri avvenuta in Roma il 15 corr., ha versato alla Società Ginnastica Cividalese, lire cinque.

Giardino Infantile. Oggi si fece la chiusura dell'anno scolastico di questo Giardino Infantile. La gentile signora Emma Vuga Mazzocca con delicato e cortese pensiero regalò di caramelle e gelati tutti i bambini. Con questo atto così squisitamente gentile ella volle salutare la scuola da cui il suo caro bambino si allontanava con vivo rimpianto.

Vada un grazie alla cortese signora ed al suo bimbo unitamente a tutti gli altri che per l'età non frequenteranno più il gradito soggiorno del Giardino Infantile, l'augurio di conservarsi sempre sì lieti ed affettuosi.

Servizio Automobilistico. Ieri dalla Società Automobilistica ing. F. Ribi e Comp. di Gorizia è stata inaugurata la linea Cividale - Gorizia per il Collio. E' stato pubblicato l'orario delle corse Anche come gita di piacere, è una delle più splendide.

Cortesie ospitali. Ieri la rappresentanza della S. O. ed un nucleo di soci della medesima parteciparono alle feste cinquantenarie della consorella di S. Daniele.

Ritornarono soddisfatti delle cortesie ricevute in generale ed in particolare.

Feste centenario Tomadiniane. — Poichè uno degli scopi principali del Comitato per le onoranze centenarie al sommo musicista concittadino Tomadini è quello di propagare le sue opere e di far conoscere l'eccezionale suo valore, perchè non si può studiare una tournée, per esempio dell'oratorio o di qualche altra composizione, affidando l'impresa a qualche Agenzia o Cooperativa Musicale? Le opere del Perosi, per citarne uno, non hanno fatto il giro dei maggiori centri musicali?

E' una proposta come un'altra.

Decesso. Giunse improvvisa ed inaspettata la ferale notizia della morte del colonnello di fanteria cav. Secondo De Campo commissario prefettizio a Rivignano, vostro concittadino. Nella lunga guerra fu combattente ardito, e riportò varie ferite e la perdita dell'occhio destro; fu decorato. — Morì dopo breve malattia lasciando largo rimpianto.

Condoglianze vivissime alla vedova, ai figli e parenti tutti.

Da ENEMONZO

Echi di un funerale — Ci scrivono, 31:

Alcuni giorni fa ebbero luogo i funerali di un soldato, appartenente a una delle compagnie attualmente di stanza nella zona, per la ricerca di cadaveri abbandonati o dispersi in antecedenza.

Alla cerimonia vi parteciparono pure la rappresentanza municipale, la Società ex Combattenti, la rappr. del corpo Insegnante e scolaresche. Il mesto corteo non si ei sciolse se non dopo aver portato sino al cimitero l'ultimo saluto legato all'espressione di cordoglio per il giovane fiore, troppo presto divelto.

Davanti alla fossa aperta si presentò uno dei... porpurei per porgere l'estremo saluto a nome della Soc. Op., ma, quasi immediatamente, e con energico comando venne interrotto dalle Autorità presenti ed invitato a ritirarsi.

Fin dalle prime parole l'infelice oratore, troppo a chiare note aveva dimostrato (e ritorniamo sempre al principio d'una radicale innovazione) di aver scambiato il triste luogo di dolore, con una qualsiasi sala o meglio con una delle tante baracche sopra cui si ragiona di politica e si fa larga e generosa propaganda.

Non ripetere depravati sentimenti che quell'ingenuo declamatore volle esprimere, è certo cosa saggia poichè se ne vergogna di certi figli la nostra Carnia patriottica che sull'alture della Patria ha eroicamente e generosamente offerto e amore e sacrifici e vittime!

Il pervertimento dei più puri sentimenti corrode, mina, si espande....

Ma un pensiero ci conforta. L'Ignorante lo accoglie e gli offre il suo amplesso inconsulto. E si coprono poi sempre di novello alloro!

Da VALVASONE

Istituzione della Classe IV Elem. — Ci scrivono, 30:

Ci si informa che la nostra amministrazione comunale, rispondendo al desiderio della popolazione, ha fatto pratiche presso l'Autorità scolastica

---

Alle ore 16 del 1.o corrente, dopo breve tormentosa malattia, coi conforti religiosi, in Rivignano, dove era Commissario Prefettizio, si spegneva la vita tutta dedizione ed eroismo del

Tenente Colonnello

cav. Secondo De Campo

mutilato di guerra decorato di medaglie d'argento e di bronzo al valor militare.

La vedova, affranta, Amelia Piussi, i figliuoletti Alessandro e Valerio, i cognati, gli zii e i parenti tutti dolorosamente partecipano.

I funerali avranno luogo in Rivignano martedì 3 corr., alle ore 11.

Le famiglie **Marmoglia** e **Damiani** ringraziano sentitamente tutte le gentili persone e famiglie che vollero partecipare al dolore per la perdita del diletto **MANLIO**, per l'invio dei fiori e per l'accompagnamento all'estrema dimora.

Cooperativa di lavoro di Tricesimo

I soci sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria, per il giorno 8 Agosto alle ore 11, nel locale sociale, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione finanziaria;
2. Comunicazioni varie.

La Presidenza.

Avviso di concorso

Tramvia del But (Tolmezzo - Paluzza)

E' aperto un concorso a segretario amministrativo e tecnico di questa Tramvia. Lo stipendio iniziale è fissato in L. 8000 oltre al caro viveri ed aumenti biennali di L. 330.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda corredata dai soliti titoli entro il 26 agosto 1920. Il prescelto dovrà assumere servizio il 1.o ottobre p. v.

Tolmezzo, 26 luglio 1920.

Il Presidente: **Vittorio Cella.**

superiore per ottenere l'istituzione in Valvasone della classe IV elementare.

Egli è certo che la domanda sarà benevolmente accolta e che, quindi, col nuovo anno scolastico, la tanto sospirata classe comincierà il suo funzionamento.

Da VENZONE

Festa scolastica. Ci scrivono 2: — Ieri in Venzone per iniziativa del locale corpo insegnante, ebbe luogo una simpatica festa scolastica.

Verso le ore 17 in un'ampia sala del bell'edificio scolastico del capoluogo vi fu la distribuzione degli attestati scolastici.

Vi intervenne il signor ispettore cav prof. Luigi Benedetti, il sindaco cav. Antonio Bellina col segretaro ed il reverendo parroco don Faustino Ribis. Nor, occorre dire che il corpo insegnante era al completo.

Il signor ispettore ebbe parole di elogio per i signori insegnanti che con abnegazione esemplare seppero trarre un largo profitto dalla scuola pur persistendo le condizioni difficili in quanto che le scuole non sono del tutto rimesse allo stato ante guerra.

Parlò ai bambini colla sua tradizionale affettuosità fraterna, ed i piccini erano tutto orecchi alle sue belle parole. Disse come si debba rimettere in uso la festa della chiusura dell'anno scolastico e fu applauditissimo.

La simpatica bambina Bellina Licia con grazia veramente singolare e con bellissime ed appropriate parole offrì al signor ispettore un bel lavorino dei fiori a tutti gli invitati; il dono fu molto gradito.

Dopo la distribuzione degli attestati fatta dal signor sindaco, abbiamo visitato la mostra dei lavori femminili bellissima e per questo genere d'insegnamento vada una lode speciale alle gentilissime insegnanti che hanno dimostrato veramente di iniziare le loro allieve all'amore dell'utile e nello istesso tempo del bello.

Vi si ammiravano delle borsette finemente ricamate, delle camicie, dei merletti, calze ecc.

Il signor Pascolo Leonardo proprietario del Cinema Venzone con pensiero gentilissimo offrì a tutti i bambini una rappresentazione gratuita. — All'annuncio di ciò, fatto dal maestro sig. Guerrini i bambini irruppero in un fragoroso e giubilante applauso.

Il signor ispettore, il signor sindaco e tutto il corpo insegnante plaudono alla bella e spontanea offerta del sig. Pascolo.

Cena d'addio. Alle ore 17.30 in una sala dell'Albergo del signor Pietro Tomat, si sono riuniti i signori insegnanti col signor ispettore ed il sig. Sindaco per dare una cena d'addio alla maestra signora Irene Morandini che dopo 43 anni di insegnamento lodevolissimo, tanto che ovunque la emerita maestra fu insegnante lasciò traccie indelebile del suo operato e tutti: genitori, scolari e colleghi la ricordano con reverente gratitudine, oggi lascia la scuola.

Il signor ispettore ebbe parole di lode sincera per la signora Morandini e riassunse nel suo discorso tutta la vita scolastica della festeggiata.

Noi dalle colonne di questo giornale ci congratuliamo vivamente con la signora maestra Moradini e le auguriamo che dopo i 43 anni di indefesso insegnamento, possa lungamente serenamente godere del meritato riposo.

Da LIGNANO

Enormità.... postali e giuste lagnanze. — Egregio signor Direttore. — A Lignano è stato pubblicato a «conforto» dei bagnanti un telegramma della direzione Provinciale delle Poste di Udine col quale viene licenziato «ipso facto» il postino, perchè faceva con il servizio del trasporto viveri ai bagnanti, anche quello postale da e per Marano, col pagamento però del servizio prestato a tutto il 31 luglio. — Contemporaneamente avvertiva i bagnanti che essi per tale servizio dovevano provvedere a proprie spese e la corrispondenza non poteva che essere recapitata all'ufficio postale di Marano. In forza di tale enormità, i bagnanti dovrebbero recarsi a Marano ogni qual volta vogliano impostare o ritirare la loro corrispondenza!!... Qualsiasi commento guasterebbe il contenuto di una tale disposizione dove il buon senso ed il rispetto ai diritti dei cittadini sono affatto assenti. E dire che proprio il giorno 29 veniva rimessa nella sua vecchia nicchia anteguerra la cassetta per la corrispondenza!... povera coerenza!... basta, signor direttore, gratissimo se farà pubblica tanta enormità...

(segue la firma).

Da IPPLIS

Cose del Comune. — Ci scrivono, 31: Nel giornale «La Patria del Friuli» del 28 volgente, in prima pagina, è comparso un articolo da Ipplis nel quale si fa una esposizione di quanto avviene in questo Comune.

L'articolista, qui bene conosciuto, pone in rilievo le delibere prese da questo Consiglio comunale del 18 spirante mese, per il licenziamento del personale oggi composto di un segretario, uno scrivano ed un messo, che in tutti e tre percepiscono uno stipendio di L. 4840 (ciò che è ingiusto ed inumano ai tempi che corrono).

Colla riorganizzazione proposta dal Sindaco, la pianta organica rimarrebbe tale e quale, senonchè lo stipendio che si dovrebbe contribuire ai nuovi assunti ammonterebbe a circa L. 10.500 per economia, come venne suggerito da un consigliere zelante.

Accenna pure ad altri fatti con lodi e da parte degli agricoltori specialmente sulla loro attività e malcontento sui patti colonici da parte delle leghe bianche e conclude per la concordia di tutti che apporterà il benessere generale.

Questo sta bene, ma l'articolista è proprio convinto di quanto scrive?

Da SEGNACCO

A proposito della pesca per il monumento ai caduti. Ci scrivono 1: — Alla pesca di beneficenza tenutasi giorni fa in questo comune non furono estratti dalle urne i numeri corrispondenti ad alcuni doni di pregio, i quali pertanto rimasero a disposizione del Comitato.

Apprendiamo ora che mercoledì prossimo 4 corrente alle ore 9 ant. con intervento del commissario prefettizio di Segnacco avv cav. Luigi Pelissetti, seguir nel piazzale avanti il municipio la vendita all'asta dei doni. Tra gli altri c'è un bellissimo cavallo, carri, carrette, attrezzi da lavoro, aratri ecc. Il ricavato va a favore del monumento ai caduti da erigersi sul Colle di S. Eufemia.

LA CROCE DI GUERRA A GRADO EROICA

La consegna della bandiera

Ci scrivono, 31:

La croce di guerra fu decretata alla città di Grado con la seguente motivazione:

«Grado che nelle ore terribili della guerra guerreggiata seppe con fierezza ed italico cuore resistere a tutte le efferrate malversazione e devastazioni del nemico, merita il supremo pegno per la sua indomita fede — 1915-16-17-18).

La consegna della croce di guerra, pegno glorioso, si svolse domenica mattina con grande solennità sulla piazzetta del Molo.

Tutt'intorno ad un palco ornato del tricolore, dove prendevano posto le autorità, si addensava una folla di popolo e di bagnanti.

Da Pola era venuto l'ammiraglio Simonetti, ed una folta schiera di ufficiali della Regia Marina, da Monfalcone, il commissario civile dottor Ales, da Gorizia pure il commissario civile dott. Pettarin, da Udine l'assessore dott. Borghese, da Aquileia il prof. Brusin direttore del museo archeologico e tante altre autorità.

Il discorso dell'ammir. Simonetti

La cerimonia ha inizio col discorso dell'ammiraglio Simonetti.

Così egli dice:

D'incarico di S. E. il Comandante della Marina Italiana, che con mente, intelletto e cuore guidava alla gloriosa vittoria, ho ricevuto l'onorifico incarico di consegnare la croce di guerra alla martoriata città di Grado.

«Come italiano e come veneto mi sento altamente onorato ed orgoglioso di consegnare a voi, Ill.mo Sig. Sindaco, le insegne che la Patria ha decretato a questo Comune.

E ricordo i trenta mesi degli inauditi bombardamenti, cui miracolosamente la Madonna benedetta salvò di grandi stragi, ma che le gazzette austriache pomposamente annunciavano che la flotta austriaca aveva completamente distrutto Grado.

Con indomita fede, poi Gradesi, avete assistito ed ausigliato tutti gli sforzi e gli eroismi della nostra marina e del nostro esercito, anelando di giorno in giorno la completa vittoria.

Ma venne Caporetto. I nostri soldati e marinai, dopo aver distrutto tutto il materiale bellico, dopo avere assistito ogni civica cura di parienti e di rimasti, abbandonarono forzatamente questa terra.

Cittadini! Ho ricordato il confronto fra l'opera fraterna dei nostri soldati e dei nostri marinai e quella di coloro che rioccuparono queste terre. Lo ricordo io perchè l'on. Bugatto, in una seduta al Parlamento di Vienna, stigmatizzò con parole roventi quello che le austriache orde fecero nel territorio rioccupato.

Noi pure ricordiamo quante pene, quanti dolori furono sofferti, e quante ricchezze perdute; noi pure ricordiamo durante il doloroso esodo, come gli antichi aquileiesi recavano con sè le venerate reliquie sacre alla Patria, che divenne Patria di Venezia, di Grado, dell'Italia tutta.

Più che una cerimonia, o cittadini, questo è un rito, perchè se la patria vi dà le insegne di una nuova èra, ciò è perchè più fulgido, più ardente sia il fuoco sacro di cui voi siete custodi. è per i tanti sacrifici da voi sopportati

Sia sacro al culto delle memorie per coloro che non sono più, ai quali tutto dobbiamo, mentre essi riposano nel sonno della morte. Ed in questo giorno così solenne, elevo il mio augurio che Grado risorga più bella e più ridente di prima, benefica e salutare alle genti, custode vigile dell'Adriatico, fidente nei destini dell'Italia (vivisimi prolungati applausi).

Il Sindaco

Il Sindaco riceve, commosso, dalle mani dell'ammiraglio la croce e ringrazia con queste parole:

«Eccellenza, Signore, Signori,

In nome del popolo gradese, io ricevo con grato animo questa croce di guerra, di cui si è voluto insignire questo veneto Comune, da dove il Leone di San Marco, che da un secolo taceva in servitù si accinse negli anni di guerra e di fede a dispiegare il volo sulle città sorelle dell'Istria che lo attendevano annunciatore di liberazione e di vittoria.

E Grado, che benedisse alla guerra santa di redenzione, Grado che dalla sua torre spiegò con gioia e con fede il tricolore, quando, ancora sola e indifesa, poteva essere vittima orribile dell'odio e della rabbia del nemico, Grado che al trionfo d'Italia offerse serena tutta sè stessa e sofferse con coraggio invitto le ire del nemico, ascrivendo a suo grande onore di aver ricevuto più volte il battesimo del fuoco questa mia Grado riceve e custodisce quest'insegna di croce come consacrazione della sua millenaria venezianità e come conferma che della redenzione si è mantenuta ed è degna.

Signor ammiraglio, il popolo di Grado vi prega di farvi interprete presso il Governo del Re dei sensi di commossa gratitudine con cui accoglie la croce che fregia il petto degli eroi e di attestare che ognuno di noi gradesi di questa insegna ci renderemo sempre meritevoli, solleciti a dare, come per il passato, così per l'avvenire e i beni e la vita per la salute della Patria, per la maggior grandezza della madre nostra, per l'Italia e il Re che ne è il simbolo (applausi).

La consegna della bandiera

La signora Elodia Marchesini consegna quindi con elevate parole la magnifica bandiera, dono al Municipio delle dame di Grado.

La bandiera viene benedetta, quindi prende di nuovo la parola il Sindaco e ringrazia le donne per il loro atto gentile.

Il discorso del professor Venezia.

Prende la parola l'oratore ufficiale della Cerimonia, prof. Venezia, che pronuncia un discorso elevatissimo, che riportiamo in parte per ragioni di spazio.

«Sulla vostra laguna, o Gradesi, aleggia un'aura sacra e solenne

Qui, dove la terra ed il mare sono all'uomo un solo eguale elemento, e il pescatore erige ancora la sua capanna di Falasco sull'orlo delle barene: qui, dove fra S. Marco e San Pietro d'Orio e cielo e terra e mare e nomi e riti e costumanze, tutto ha una fisionomia così antica e semplice, si sente aliterci intorno lo spirito di una umanità primitiva e grande, ingenua e forte; un'umanità come quella che ci suscita nella mente la poesia eroica dei tempi remoti, una umanità come nel più ideale dei nostri sogni amiamo figurarci quella migliore dei secoli venturi.

Qui, dove tutto è antico, solenne, sacro, l'evocazione è più assai che un ricordo; è percezione di quello che, attraverso i secoli, si è mantenuto immutabile.

Si è per questo che i torsi bronzei dei vostri remiganti, o gradesi, ci sembrano incurvarsi maestosi sul remo, oggi come venti secoli fa; e i vostri navigatori dalla tolda della loro nave latina guardare all'azzurra stesa del mare con la dignità del dominatore antico.

Si è per questo che ancor oggi, nella vostra fierezza di cittadini della città lagunare, sentiamo viva e presente la coscienza di quei primi navarchi adriatici, che Roma inviava qui, sulle «Aquae Gradatae», a consacrare il suo imperio nel mare d'Italia.

Si è per questo, o gradesi, che qui tra voi gli Anafesti, primi a contendere al mare e ai fiumi indocili le zolle più antiche della Patria Veneta; gli Orseoli, che di questa patria affermarono il dominio sul mare: quei vegliardi meravigliosi di virilità e di tenacia, come il Dandolo che parificava in dignità il saio del marinaro veneto alla porpora imperiale d'Oriente, non sono fantasmi del passato, ma uomini vivi e fattivi; quasi ci sembra che essi, deposte le cure della signoria, siano ancora qui umili con l'umile abitator della laguna, che di loro conserva pur sempre intatta l'indefettibile costanza e l'inestinguibile amore al mare che gli dondolò la culla.

Il ricordo è un atto di fede. Ed è necessaria questa fede, più della vita, specialmente oggi in cui la nequizia di amici e di nemici è così grande, da farci talvolta disperare che più regni la giustizia nel mondo. Ma dobbiamo disperare, solo che in noi si affievolisca il ricordo, o solo che questo ricordo non esalti con la virtù antica anche la nuova. Se non l'avessimo avuta, noi popolo italiano oggi non avremmo la gloria di avere realizzato l'unità della Patria, di aver compiuto un immane sacrificio di sangue, di aver contribuito con tutte le nostre energie a far sorgere una nuova era nella storia del mondo.

Se questa virtù, brillata per cinque anni durissimi e gloriosi, fosse ora spenta, noi non avremmo il Poeta Soldato a Fiume d'Italia ben alto contro tutte le ingordigie del capitalismo e della rapacità d'oltr'Alpe e d'oltre Oceano; non avremmo a Zara il Grande Marinaio Eroe dei Dardanelli, inflessibile assertore dei nostri diritti su quella terra dalmata, che per due volte ebbe vita civile dall'Italia ora così vituperata.

L'oratore ricorda poi la guerra voluta dal popolo in uno scatto sublime di generosità latina.

Ricorda lo strazio, e le morti, e le rovine; i morti, i mutilati, i borghi e le città distrutte o immiserite dal saccheggio dei barbari. E prosegue:

«Ma voi, o gradesi, rispondeste all'ira barbarica con la vostra fermezza: Non più modesto nido di pescatori la vostra città, ma nido di procellarie. Vi gloriaste dell'offesa nemica, perchè tra voi si trovavano meglio le indomite ali italiane; gioiste dell'offesa nemica, perchè tra voi l'audacia marinara italiana ad ogni insidia nemica rispondeva con pronta punizione. Era qui che riposava la veloce lena delle nostre piccole, gloriose navi. Voi le vedevate dormicchiare a giorno chiaro entro il vostro porto; su questa acqua glauca e serena, le navicelle eroiche; partivano la sera veloci e ignote, ritornavano all'alba dopo aver aggiunto una pagina ancor più bella alla storia gloriosa della marina italiana.

Era qui fra voi, come uno dei vostri fratello del pescatore e del marinaio, l'Eroe del Mare, Luigi Rizzo. Voi ne gloriate ancora: i vostri occhi lampeggiano ancora d'inesprimibile gioia perchè hanno visto qui in questa Grado marinara, gli eroi di Muggia e di Buccari, di Premuda e di Pola.

«Amiamo questa laguna — conclude l'egregio oratore — perchè qui, dove tutto è antico, solenne, sacro, l'evocazione, più che un ricordo o una percezione di quello che rimase immutato nel tempo, è forse vaticinio: dalla laguna, donde trasse origine Venezia dominatrice dei mari, rinascerà la potenza marinara d'Italia.

E' un vaticinio che in parte si è avverato.

E' da questa laguna che al barbaro predone del nostro mare furono apportati i colpi mortali; è da questa laguna che sorse la gente marinara della nuova Italia e con tenacia indomita e con sacrificio diuturno e con religioso amore le aprì nuove vie nel mondo. Gradesi!

E' questo l'augurio più fervido che noi facciamo alla nostra Italia.

L'amore e la ferma volontà dei suoi figli le aprano le nuove vie del mondo: non sulle rovine del bene altrui, ma sul suo buon diritto; un diritto dettato dalla forza del fecondo lavoro, dalla potenza del genio. Anche noi, come i primi navigatori veneti, eleviamo al Signor Iddio grande e tremendo, la preghiera:

«Fa di tutti gli Oceani il Mare Nostro!».

Sì, nostro, per essere noi Italiani ancora una volta i primi a segnare all'Umanità la via di una più alta evoluzione. ».

Terminata la cerimonia le autorità si raccolsero a banchetto all'Hotel Regina.

Il Sindaco cav. Marchesini e l'ammiraglio Simonetti rinnovarono i saluti e gli auguri.

DA GORIZIA

GORIZIA, 2 Agosto

LO SCIOPERO DEI CONTADINI CESSATO

Stamane i produttori agricoli del distretto hanno ripreso la vendita al mercato dei loro prodotti. Così dopo una settimana è cessato questo sconsiderato boicottaggio, conchiusosi con un concordato firmato al Municipio dall'Autorità municipale e del presidente del Consorzio Agrario distrettuale sig. Gorian.

Il caposaldo del concordato è la vendita libera all'ingrosso a favore delle rivenditrici, dalle ore 7 alle ore 8, seguita dalla vendita al minuto, su calmiere stabilito da una Commissione, composta dal sindaco o da chi per lui, da un produttore e da un consumatore.

IL... PATRIOTTISMO DI CERTI FERROVIERI ITALIANI.

I nostri ferrovieri allestirono per ieri una festa campestre, che fu da loro preannunciata con ampi manifesti, compilati non solo nella nostra lingua, ma ben anche in lingua slovena.

Questo eguale trattamento usato allo sloveno da persone in gran parte qui venute dalle vecchie provincie del Regno, non può che impressionare dolorosamente ed irritare giustamente la cittadinanza.

CASI DI TIFO ADDOMINALE

A Podgora si sono verificati alcuni casi di tifo addominale, per cui il Sindaco trova opportuno di emanare delle disposizioni precauzionali.

Da CERVIGNANO

Festeggiamenti pro mutuo soccorso. — Ci scrivono 2: Il Circolo IV Novembre ha diramato una circolare colla quale invita numerosi citadini ad una adunanza che si terrà nella sede sociale mercoledì 4 agosto alle ore 21.

Scopo di questa riunione è la formazione di un comitato onde allestire una festa da tenersi nel prossimo settembre a vantaggio del fondo pensioni della società di M. S. di Cervignano. L'iniziativa della presidenza del Circolo incontrerà certamente l'incondizionato appoggio della intera cittadinanza poichè si tratta di portare un obolo alla più antica e provvida istituzione cittadina.

Una tabella indecente. L'intemperie corrodendo la sovrapposta vernice della vecchia tabella dell'ufficio postale, hanno messo alla luce del sole l'aquila bicipite. Non solo. Nel centro, accanto la privativa Di Biaggio vi è una cassetta per lettere che lascia perplesso la persona che deve servirsene. Il mobile è una cassettina che serviva per la posta austriaca da campo. S'intende che anche in questa fanno capolino quei due colorini dei quali si dovrebbe averne perso la memoria. La direzione delle regie poste, a conoscenza della cosa è sperabile prenda dei provvedimenti.

Furto di filo elettrico. La costruenda rete del Collina che si diramerà anche nel basso Friuli, è stata visitata dai ladri i quali asportarono dal tratto Muscoli, Strassoldo 400 metri di filo di rame del valore di circa lire duemila. Gli ignoti mariuoli, commettendo il furto hanno giuocato la vita poichè di notte vi è quasi sempre la corrente della potenzialità di dieci mila Wolts.

Da CORMONS

Teatro Comunale. Ci scrivono 2. — Continuano sempre le operette con la compagnia Cuffia - Volta che gode tutte le simpatie del pubblico. Tutti gli artisti sempre benissimo. Lunedì andrà in scena la «Regina del fonografo» per serata d'addio.

Spiacenti che questa compagnia ci lasci, ma speriamo in un non tardo arrivederci.

DA GRADISCA

LA NUOVA LINEA AUTOMOBILISTICA CIVIDALE-GRADISCA CIVIDALE-GORIZIA.

Ci scrivono, 1:

Il cielo del mattino era bello, e prometteva una di quelle giornate che lasciano grati ricordi.

A Gradisca salirono su un camion, il Commissario Civile cav. Roberti, il dott. Aviano ed i rappresentanti della stampa.

Alle 6.30 ci mettiamo in moto attraversando le campagne di questa città, che a dir vero ci lasciò impressionati perchè potemmo osservare che di granoturco, causa la siccità non sarà il caso di parlarne.

Veniamo a Corona e poca gente si vede sulla via, dormono tranquillamente con la scusa forse dell'orario estivo.

Da Corona, per la nuova strada fatta durante la guerra, lasciando a parte la tanto decantata «Boatina» possessione degli eredi Waiz, entriamo nella piazza di Cormons dove ci attende il Comm. di Cormons cav. Bennati e con esso si prosegue il viaggio attraversando Brazzano, Vencò, Lonzano, Dolegna e in questo paese ci fermiamo poichè la Corriera partita da Cividale alle 7 faceva il percorso.

Scendemmo dal camion per prendere posto nella Corriera e qui troviamo l'ing. Papis, e il Sindaco Caucig di Mernico e Cosbana; poco dopo compare il Cociancig sindaco del paese.

Da qui continuammo il percorso fermandoci alle stazioni di Lonzano, Vencò-Rutars, Nebola-Cosbana, S. Lorenzo di Nebola e subito dopo nella simpatica frazione di Dordovicco dove abita il signor Jachin sindaco di Bigliana.

Nella sua terrazza ci offre una colazione composta del buon Marsala, frutta formaggio e del rinomato bianco del Collio.

Ai brindisi i Sindaci sloveni, dicono belle parole di ringraziamento al Commissario civile cav. Roberti che mercè la sua opera, il Collio da secoli abbandonato ora è congiunto con le capitali di Gradisca, Gorizia, Cividale e con la città di Cormons.

Mentre si brinda vediamo comparire la vettura che fa il percorso Gorizia-Gradisca attraverso il Collio, con dentro il Commissario Civile di Gorizia cav. Gottardi il dott. Marussig che rappresenta il Sindaco e l'ing. Federico Ribi, capo della Società servizi automobilistici.

In breve si fanno le presentazioni e il Sindaco di Bigliana invita anche i nuovi ospiti a far parte alla colazione che si usa in questi ridenti paesi.

Il dott. Aviano che conosce benissimo tutto il Collio ci fa un quadro di quelle belle colline, del castello di Dobra e di quanto il nostro occhio può ammirare.

Da qui si parte, attraversando Dobra, lasciando a parte Bigliana si arriva nel paese di Medana.

Sono le 9.15 e l'amico nostro incaricato di attenderci dorme della grossa.

Lo si fa chiamare e poco dopo comparisce alla finestra in camicia e col panama in testa.

Capimmo che abbisognava ancora di un po' di riposo e lo lasciammo in santa pace e ci portiamo dal sindaco Zuliani.

Anche qui un'accoglienza festosa, le sue gentili figliuole ci portano una bottiglia di quel bianco che avrà riposato una ventina d'anni nella sua cantina, avendo egli uno dei più rinomati depositi di vini del Collio.

La popolazione di Medana la troviamo sulla strada, ci guarda, ci sorride, ci pare volesse dire, «con oggi per noi comincia la nuova vita».

Da questo paese una corriera fa il percorso in direzione di Gorizia, trasportando i suoi rappresentanti che vollero onorare l'impresa Ribi la quale nulla tralasciò pur di accontentare il Collio fino ad oggi abbandonato.

I sindaci del Collio si fermano a Medana e noi con la corriera Gorizia-Gradisca attraverso il Collio continuiamo il percorso, arrivando davanti al Municipio di Cormons, dove ci congedammo dal compitissimo cav. Bennati.

Da qui a Borgnano, Mariano ed alle 10.40 siamo di bel nuovo a Gradisca, nella capitale del Friuli, che la storia la decretò, che veneti, francesi, austriaci la rispettarono come tale e che l'Italia amante della storia la riconoscerà dando un maggior sviluppo tanto in linea commerciale quanto in linea industriale.

Domani comincierà questa nuova linea a funzionare.

Apprendiamo che per la linea Gorizia-Cormons e Gradisca attraverso il Collio verrà aumentata di una vettura di modo che si avrà due congiunzioni di andata e di due di ritorno con Cividale - Gradisca e Gorizia.

— Prendiamo questa occasione per dare una lode alla Società Ribi e Compagni col suo bravo direttore ing. Papis, al Commissario Civile di Gradisca cav. Roberti ed al suo instancabile sostituto dottor Aviani.

ARTE E TEATRI

LE OPERETTE AL SOCIALE

La compagnia Bartoli ha esordito ieri sera davanti ad un pubblico imponente rappresentando la popolare operetta «Madame di Tebe» ed ottenendo un lieto successo principalmente per merito della signorina Ines Lidelba-Fronticelli nelle vesti della protagonista e della sig. Dora Domar.

La prima è una deliziosa soubrette dalla dizione chiarissima e dalla voce robusta specie nel registro medio e basso.

La Domar è un'ottima cantante ed una attrice corretta.

L'Orsini incontrò subito il pieno favore del pubblico. Piacquero: il Zocchetti: Babà — l'orefice un gustosissimo Blakson e la signora Conti.

Furono bissati dalla Fronticelli e dall'Orsini i duettini del primo e del secondo atto.

La recitazione però in qualche momento, apparve fredda e l'azione poco vivace e briosa.

Stassera «Madame di Tebe» si replica. r. r.

Teatro Cecchini

ROCAMBOLE il fantastico eroe di Ponson Du Terrail ottiene seralmente un grande successo.

Questa sera avremo la replica della seconda serie che si presenta assai più interessante e drammatica della precedente.

CRONACA CITTADINA

Applicazione del R. D. 17 giugno 1920

Con decreto commissariale del 18 luglio 1920 la quota dovuta dai Consorzi Provinciali Granari agli effetti del primo comma dell'art. 5 del R. D. 17 giugno 1920 n. 910 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 154 del 1. luglio vol.) è stata stabilita nella misura di due centesimi per ogni quintale di cereali e loro derivati dai consorzi, distribuiti pel consumo della rispettiva provincia.

Con lo stesso si è disposto altresì che il versamento di detta quota debba aver luogo mensilmente in Tesoreria con imputazione all'apposito capitolo del bilancio di previsione dell'entrata dello Stato, e che la somma da versarsi sia determinata circondandola in base ai nove decimi del quantitativo di cereali derivati dal Commissariato, assegnati mensilmente a ciascun Consorzio, salvo alla fine di ogni trimestre a procedere al conguaglio tra le somme versate e quelle dovute in base alle quantità effettivamente distribuite nel trimestre.

Ciò premesso, s'interessa vivamente l'Amministrazione dei Consorzi, perchè sia puntualmente provveduto al versamento dovuto, disponendo perchè la relativa quietanza di Tesoreria sia con sollecitudine trasmessa al Commissariato (Ragioneria Centrale) e perchè non più tardi dei primi quindici giorni di ogni trimestre sia trasmesso un prospetto dal quale emergano le quantità di cereali e loro derivati distribuiti nel trimestre scaduto. Tale prospetto che deve essere firmato dal Presidente del Consorzio e dal ragioniere e riconosciuto regolare dai revisori, sarà tenuto a base del conguaglio di cui è cenno precedentemente e della determinazione delle somme eventualmente versate in più delle quali occorrerà fare la compensazione in occasione di successivi versamenti.

Si fa speciale affidamento sulla diligenza dei Signori revisori, per ottenere che a quanto con la presente è stato stabilito sia data la più completa e puntuale esecuzione.

È morto...

Alle ore 16 del 1 agosto moriva a Rivignano il colonnello De Campo.

La sua fibra scossa da quattro gravi gloriose ferite ha dovuto piegarsi, spezzarsi...

L'Uomo integerrimo, il soldato eroe, si è spento, là nel piccolo paesello di Rivignano dove fino alla vigilia si era prodigato a fronteggiare la disoccupazione a conciliare gli animi turbati, dando tutto sè stesso per sorpassare i numerosi ostacoli e disimpegnare la carica di commissario prefettizio che copriva da sei mesi.

E come i suoi soldati di ieri che egli guidava con la parola rude e con l'esempio lo amavano come un padre, riconoscendolo soldato eroe, così la popolazione tutta di Rivignano e di Teor lo amava apprezzando le sue nobili doti di mente e di cuore.

Profugo a Firenze visse per i profughi. Da lui accorrevano i soldati che venivano dal fronte, bisognosi di sussidi e di indirizzi nella ricerca di parenti sperduti.

Tutta la sua vita militare fu un susseguirsi di episodi che parlano e parleranno dell'animo suo veramente italiano.

Il suo petto dice la sua vita di soldato e di combattente: una medaglia di argento conquistata nel 1915 sul Podgora, una medaglia di bronzo, la croce di cavaliere, i nastrini del terremoto di Messina, della campagna, anzianità di servizio, croce di guerra e il distintivo dei mutilati, al braccio quattro striscie di argento.

A Monte Ielenich, a Casera Zingarella, sull'altipiano dei sette comuni, bagnò col suo sangue generoso il campo di battaglia.

Al Prode, al combattente mutilato, strappato ai suoi cari, il nostro commosso reverente saluto, alla famiglia che la sua morte ha gettato in uno strazio profondo le nostre condoglianze.

Assemblea straordinaria

COMUNALI RIMASTI

Sempre attaccati alla Associazione intervennero cinquanta e più soci alla riunione indetta domenica 1 agosto.

Esaurito l'appello nominale si approva tutto l'operato del Comitato.

Vengono inscritte al sodalizio le maestre straordinarie dipendenti dal Comune.

Le richieste di funzionari della Provincia a far parte del Sodalizio per considerazioni di indole amministrativa sono respinte come pure quelle del personale che non ha diretta attinenza con l'Amministrazione Comunale locale.

Avendo il comm. Masi già prefetto di Udine risposto ad una lettera da tempo trasmessa per interessi di classe viene ad unanimità approvata.

Al cav. Sbuelz che oltre la offerta fatta di lire 50 a favore dei soci bisognosi ne offre altre 50 viene posto un vivo ringraziamento e si ringraziano anche le maestre provvisorie che guidate dalla esimia maestra Zampieri contribuiscono a incremento del fondo sociale con lire 180.

Si passa quindi a discutere la risposta del governo in relazione alle richieste della Società.

Emersero le ragioni che riguardano la reintegrazione dei sussidi di guerra e che il ministero è di parere favorevole viene approvato ad unanimità di spedire quanto prima l'elenco degli associati esternando un voto di plauso e di riconoscenza per la deferente assistenza usata dal ministro di comune intelligenza con la autorità politica locale.

La signorina maestra Del Negro espone alcuni maturati apprezzamenti degni di lode ed alcuni soci riferiscono analogamente. La Società diretta dal Comitato che con disinteresse economico dà tutto se stesso per il bene collettivo ed in special modo per sollevare i soci più bisognosi si sciolse fra la migliore impressione di fraterna e leale colleganza.

Per la popolazione rimasta

durante l'invasione

Egregio Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»

Le saremo oltremodo grati se vorrà pubblicare nel suo pregiato giornale la seguente comunicazione:

«Da parecchio tempo era sentito il bisogno di costituire una Società apolitica avente lo scopo di salvaguardare l'interesse morale ed economico della troppo disgraziata popolazione rimasta durante l'invasione nemica. Difatti, per iniziativa di alcuni volonterosi si ebbe oggi il primo abboccamento per la costituzione dell'erigenda Società. Fu quindi nominata una Commissione provvisoria che, non appena sarà completa, saranno pubblicati i nomi dei componenti.

Dato l'inaspettato concorso di oltre un migliaio di aderenti presentatisi al primo cenno, senza aver avuto nessun invito ufficiale, non vi è dubbio che l'iniziativa possa ottenere soddisfazione dei desiderata della popolazione rimasta, che potrà contare sopra una forza di oltre cinquecentomila persone disperse nelle varie zone.

Facciamo perciò appello a tutti gli interessati d'iscriversi nella suddetta Associazione, che ha sede provvisoria in via Jacopo Marinoni n. 12, aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, mentre successivamente in ogni Comune si stabilirà un ufficio a tale scopo».

La Commissione

Società Alpina Friulana

(Gita indetta al monte Coglians (2781) per il giorno 8 agosto 1920):

Sabato 7 ore 13: Partenza in camion da porta Gemona — ore 17: Arrivo a Rigolato. — Ore 17.30: partenza a piedi — ore 20: Arrivo a Collina pranzo pernottamento).

Domenica 8 ore 3: partenza a piedi — ore 8: Arrivo alla vetta (2781) spuntino — Ore 9.30: discesa — Ore 11: arrivo al Ricovero Marinelli (colazione al sacco) — Ore 12: partenza a piedi per Forcella Bioichia per Givliana, discesa a Rigolato — Ore 16: pranzo - Ore 17.30: partenza in camion per Comeglians, Val Calda Ravascletto - Cercivento) si ritorna a Udine ore 21.

Avvertenze: 1. La gita si farà in camions se i partecipanti saranno almeno 16 perchè per tale numero il trasporto è di lire 45 circa. Non raggiungendo il detto numero la gita avrà luogo partendo sabato alle ore 5.30 per ferrovia.

2. A Collina si spera di trovare camere con letto per tutti.

3. Le iscrizioni accompagnate dallo importo di lire 45 si ricevono a tutto giovedì.

Chi desidera partecipare alla gita con propri mezzi di trasporto è pregato di far conoscere alla Società dove si riunirà la compagnia.

Coloro che hanno tempo disponibile o preferiscono usufruire del treno potranno partire da Udine il sabato alle 5.30 e trovarsi la sera a Collina essendovi coincidenza col trenino che parte da Villa Santina e arriva a Comeglians alle 10.40.

Anche questi signori sono pregati di darne avviso alla Società al più tardi giovedì e ciò per assicurare il pernottamento a Collina.

6. Infine si crede avvertire che coloro che non usufruiscono del camion non possono ritornare ad Udine domenica sera.

Privative Industriali

Alla Camera di Commercio di Udine sono a disposizione degli interessati le istruzioni ministeriali alla applicazione del trattato di Versaglia e del Decreto-Legge 7 marzo 1920 n. 279 in materia di privative industriali.

Modalità per le denuncie

dei crediti e dei debiti verso sudditi germanici

Per norma degli interessati, presso la Camera di Commercio di Udine si trovano tutte le modalità con cui le denuncie vanno fatte e le indicazioni che devono contenere.

Si richiama in modo speciale l'attenzione degli interessati che il termine utile per la presentazione di tali dichiarazioni scade il 30 ottobre 1920.

Adunanza pro frutticoltura

Sulla riunione seguita sabato presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura con numeroso intervento di agricoltori e rappresentanti di enti pubblici, abbiamo questi altri particolari:

Presiedeveva il cav. Morelli de Rossi, presidente della Cattedra.

Venne approvata la relazione presentata dal Comitato di studio che era stato all'uopo nominato nella precedente seduta, proponente la costituzione di un Consorzio provinciale di frutticoltura, per la istituzione di 4 vivai sezionali, per le diverse zone della provincia.

Lo stesso Comitato è stato incaricato di preparare uno schema di statuto del Consorzio da presentarsi al più presto da vari Enti, per chiedere la loro adesione.

Borseggiato alla Stazione

Certo Ricciardi Luigi chauffeur di Torino, sabato sera mentre stava per partire alla volta di Venezia col treno diretto delle ore 18.05 veniva audacemente borseggiato dal portafoglio contenente tremila lire in biglietti di banca.

Il borseggiatore è un giovanotto abbastanza elegante, che il Ricciardi aveva visto attorno a lui nel mentre attendeva il treno; ma si accorse troppo tardi della mancanza del portafoglio.

Per quante ricerche si siano finora fatte, lo sconosciuto e audace borseggiatore non venne trovato.

Beneficenza

Il conte e la contessa Asquini in memoria della loro figlia Margherita offrono alla Società Protettrice della Infanzia lire 100.

La Presidenza dell'Opera Pia beneficata vivamente ringrazia.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare di Udine ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di luglio 1920:

A pagamento razioni	N. 1652
Semigratuite	N. 671
Gratuite	N. 605
Totale razioni	N. 2938

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

e il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.